

Le reazioni alla decisione tedesca sui prezzi agricoli comunitari

Accordi CEE: il PCI sollecita un confronto

La richiesta avanzata alla Camera e al Senato - Il dibattito necessario prima che l'Italia assuma una posizione ufficiale - Le proposte dell'Alleanza contadini - Il ministro Bisaglia ammette l'eccezionale gravità dell'episodio - Gravi posizioni della Confagricoltura e della Coldiretti

Un tema urgente per il governo riguarda la crisi che si è aperta in sede comunitaria sui prezzi agricoli della CEE.

Proprio ieri, nel corso della riunione del capigruppo del Senato, il PCI - insieme ai rappresentanti di altri gruppi - ha sollevato la questione, chiedendo un confronto parlamentare prima che si giunga a una definitiva messa a punto della posizione ufficiale italiana.

Il Gruppo Comunista alla Camera a sua volta ha chiesto con una lettera alla presidenza di riunire la commissione agricoltura per affrontare in sede comunitaria i problemi che si presentano, con l'intervento del ministro dell'Agricoltura, le questioni connesse al merito degli accordi recentemente sottoscritti in materia di prezzi agricoli, di importazione della carne bovina e di distillazione agevolata del vino.

L'Alleanza dei contadini rileva che un Mercato comune agricolo da tempo non esiste più; l'attuale manovra realizzata da parte tedesca delle decisioni di Bruxelles è l'ultima e più palese dimostrazione. Nella CEE si è verificata una penuria progressiva di prodotti agricoli, un'accentuata differenziazione strutturale fra le agricolture, una permanente crisi monetaria e situazione che si è aggravata con una sempre più inadeguata e superata politica di sostegno dei prezzi e dei mercati che ha fatto fallire completamente l'obiettivo di unificazione e sviluppo. Si impone pertanto ora più che mai «una immediata, completa, e piena realizzazione dell'intera problematica agricola comune».

Le proposte dell'Alleanza sono la «collezione di realizzazioni strutturali, funzionali, economiche e sociali» che il governo, d'intesa con le organizzazioni professionali, deve varare in tempi brevi, idonee a fronteggiare il mancato adeguamento dei redditi contadini.

Le reazioni nell'ambiente governativo e padronale riflettono il disappunto di fronte al credito di merito, quella degli alti prezzi e del sostegno indiscriminato che si è tradotto in aumento di rendite e sperperi, alla quale i gruppi parlamentari si sono accodati senza elaborare alcuna seria alternativa o variante.

Il ministro dell'Agricoltura, Antonio Bisaglia, sostiene di aver dei dubbi che il governo riconosca il merito di aver evitato un aumento dell'1 per cento, ma per scopi politici più generali. Ed ammette «ancora una volta la bontà di una politica agricola comune è certo di una eccezionale gravità».

La Confagricoltura esprime «gravissima preoccupazione» ma anziché soffermarsi sui problemi specifici della crisi comunitaria, parte all'attacco in un altro settore, appellandosi al presidente del Consiglio Rumor contro «il Mezzogiorno delle CEE per i negoziati riguardanti la Spagna, Israele, l'Algeria, il Marocco, la Tunisia e Malta nell'ambito dell'imposta del Mezzogiorno delle relazioni con i paesi del bacino mediterraneo».

La Confagricoltura minaccia la crisi per le produzioni tipiche del Mezzogiorno. In pratica, scavalca persino il problema della soluzione da dare alla crisi del MEC, per chiedere ai governi dell'Unione europea di intervenire in favore dei paesi in via di sviluppo con il contributo dei paesi che, come l'Italia, possono mettere a disposizione le loro possibilità tecnologiche.

Spetu, ministro degli Esteri, ha informato la delegazione circa la politica estera della Tanzania e il ruolo che essa ha svolto, svolgendo in quanto a sviluppo di un elevato grado di autosufficienza alimentare in vista della penuria mondiale dei prodotti agricoli alimentari. Parole in libertà le quali ignorano le difficoltà grandissime riversate sul mercato alimentare da questa politica, le quali ci presentano ancora una volta una Coldiretti impegnata a far perdere ai contadini anche l'ultimo autobus utile per iniziare un processo di trasformazione e di sviluppo in una condizione di «cittadini a pieno titolo» nell'economia e nella società mondiale.

Il comitato centrale della Federbraccianti discute la crisi agricola

L'INIZIATIVA DEL SINDACATO PER UN'ALTERNATIVA AL MEC

Migliori rifornimenti alimentari a prezzi accessibili sono possibili soltanto con un vasto programma di trasformazioni - Risultati, vertenze e movimenti unitari nella relazione di Feliciano Rossitto

Gli sviluppi della crisi del Mercato comune europeo hanno coinvolto l'Inizio dei lavori del Comitato centrale della Federbraccianti che riunisce a Roma, nel salone della CGIL, un centinaio di dirigenti radicali della più grande organizzazione di lavoratori agricoli italiani, con mezzo milione di iscritti. All'ordine del giorno della riunione è l'analisi della situazione della produzione (per l'abbandono della produzione alimentare ai costi più bassi), l'occupazione ed il miglioramento del reddito.

Il quotidiano più vicino agli ambienti economici federali che ieri mattina aveva esortato il governo a non accettare le decisioni comunitarie, la «Frankfurter Allgemeine Zeitung», sostiene che Bonn deve riuscire ad imporre il suo punto di vista, dando per scontati i frequenti conflitti che si frappongono tra la Germania occidentale e i suoi partners europei.

«Non siamo disposti a porre in discussione i principi e i meccanismi di quella politica», ha detto il ministro dell'Agricoltura, Chirac, ha risposto: «Non siamo disposti a porre in discussione i principi e i meccanismi di quella politica».

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE», ha detto il ministro dell'Agricoltura, Chirac.

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE».

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE».

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE».

Il primo ministro francese Chirac si è detto stasera «certo» che la decisione di Bonn di alzare il prezzo dei prezzi agricoli della CEE è dovuta ad un «equivoco», che verrà «chiarito» nella riunione dei ministri agricoli della comunità, fissata per il prossimo.

«Il quotidiano più vicino agli ambienti economici federali che ieri mattina aveva esortato il governo a non accettare le decisioni comunitarie, la «Frankfurter Allgemeine Zeitung», sostiene che Bonn deve riuscire ad imporre il suo punto di vista, dando per scontati i frequenti conflitti che si frappongono tra la Germania occidentale e i suoi partners europei».

«Non siamo disposti a porre in discussione i principi e i meccanismi di quella politica», ha detto il ministro dell'Agricoltura, Chirac, ha risposto: «Non siamo disposti a porre in discussione i principi e i meccanismi di quella politica».

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE», ha detto il ministro dell'Agricoltura, Chirac.

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE».

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE».

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE».

«Il quotidiano più vicino agli ambienti economici federali che ieri mattina aveva esortato il governo a non accettare le decisioni comunitarie, la «Frankfurter Allgemeine Zeitung», sostiene che Bonn deve riuscire ad imporre il suo punto di vista, dando per scontati i frequenti conflitti che si frappongono tra la Germania occidentale e i suoi partners europei».

«Non siamo disposti a porre in discussione i principi e i meccanismi di quella politica», ha detto il ministro dell'Agricoltura, Chirac, ha risposto: «Non siamo disposti a porre in discussione i principi e i meccanismi di quella politica».

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE», ha detto il ministro dell'Agricoltura, Chirac.

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE».

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE».

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE».

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE».

«Il quotidiano più vicino agli ambienti economici federali che ieri mattina aveva esortato il governo a non accettare le decisioni comunitarie, la «Frankfurter Allgemeine Zeitung», sostiene che Bonn deve riuscire ad imporre il suo punto di vista, dando per scontati i frequenti conflitti che si frappongono tra la Germania occidentale e i suoi partners europei».

«Non siamo disposti a porre in discussione i principi e i meccanismi di quella politica», ha detto il ministro dell'Agricoltura, Chirac, ha risposto: «Non siamo disposti a porre in discussione i principi e i meccanismi di quella politica».

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE», ha detto il ministro dell'Agricoltura, Chirac.

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE».

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE».

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE».

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE».

a. p.

Riforme di struttura chieste dai comunisti al Parlamento europeo

Il responsabile della politica agricola comunitaria, Lardinois, ha cercato di sdrammatizzare il passo di Bonn, ma ha ammesso la gravità della crisi

Dal postro inviato

LUSSEMBURGO, 26. Dopo essersi precipitato nella serata di ieri a Bonn, per discutere con il governo federale sul «no» tedesco alle decisioni del Nove in materia di prezzi agricoli, il commissario Lardinois, responsabile della politica agricola comunitaria, ha cercato stamane di sdrammatizzare, davanti al Parlamento europeo riunito già da due giorni al Lussemburgo, il senso della novità dell'inatteso irrigidimento del governo della RFT.

«Quando all'altra richiesta del governo federale, quella cioè di imporre ai singoli governi la soppressione delle varie forme di aiuti nazionali agli agricoltori (aiuti che in effetti vanno a vantaggio di molte decisioni comunitarie e che sono tuttora in vigore nei nuovi trattati della CEE)», ha detto Lardinois, «è stato dato ben poco».

«Nonostante la dichiarata volontà di sdrammatizzare la decisione tedesca (al massimo - ha affermato il commissario all'agricoltura - la politica agricola della CEE è solo un po' ritardata), Lardinois ha potuto fare a meno di constatare la reale gravità della crisi che si è aperta attorno alla politica agricola comunitaria: telefonate frenetiche sono in corso in queste ore - egli ha detto - tra i capi dei governi dei paesi membri per trovare una via d'uscita alla crisi».

«Sulle dichiarazioni di Lardinois si è aperto un rapido dibattito la cui urgenza era stata sottolineata anche dal gruppo comunista, a nome del quale hanno parlato i compagni Lemoine e Marras. La stretta nella quale l'Europa verde si è venuta a trovare - ha detto Marras - dimostra una volta di più che la politica agricola della CEE è una politica che divide e non unisce, è fallita. Occorre urgentemente scegliere la soluzione alternativa che i comunisti hanno costantemente indicato: quella cioè di una politica di riforme di struttura che incidano profondamente e positivamente sulla politica economica agricola europea».

«Il primo ministro francese Chirac si è detto stasera «certo» che la decisione di Bonn di alzare il prezzo dei prezzi agricoli della CEE è dovuta ad un «equivoco», che verrà «chiarito» nella riunione dei ministri agricoli della comunità, fissata per il prossimo».

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE», ha detto il ministro dell'Agricoltura, Chirac.

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE».

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE».

a. p.

La crisi e le gravi responsabilità italiane

Il governo s'impegna di più nella CEE

I lavoratori migranti presenti in Italia, data del 20 ottobre, non possono essere espulsi o mandati in patria.

«Lavoratori migranti presenti in Italia, data del 20 ottobre, non possono essere espulsi o mandati in patria».

Un largo schieramento si oppone alla «iniziativa» xenofoba

Perché si guarda con fiducia al voto del 20 ottobre

Con l'approssimarsi del 20 ottobre, data del referendum per decidere o meno la espulsione di oltre 500.000 stranieri nei prossimi tre anni, uno schieramento delle forze che si oppongono all'iniziativa va assumendo la caratteristica di un vistoso pronunciamento politico che tocca sempre più gli xenofobi dell'azione nazionale. La novità, rispetto alla precedente iniziativa di Schwarzenbach del 1972, non è data tanto dalla consistenza numerica delle forze che si oppongono al referendum ma dalla dimensione della campagna politica. Infatti, al centro della presente battaglia elettorale sono le proposte concrete che potrebbero, se veramente realizzate, dare corpo ad una politica nuova basata sulla fine della discriminazione, sul riconoscimento dei diritti civili, democratici e politici dei lavoratori stranieri. Questa impostazione è rilevata dalla presa di posizione del Parlamento europeo svizzero da tutti i governi cantonali; dai partiti politici, comunisti, socialisti, radicali, liberali, democristiani, ecc., dal grande sindacato che aderisce all'Unione democratica Svizzera e dalla Confederazione dei sindacati e questioni sociali, dalla Camera del commercio dell'industria e mestieri; da associazioni turistiche, culturali e professionali, ecc.; dalle Chiese cattolica, evangelista e protestante.

Le associazioni italiane riunite a Zurigo

Le funzioni del Comitato consolare di coordinamento

Al fine di fare il bilancio dell'attività finora svolta e delle iniziative da intraprendere per realizzare una più concreta operosità in armonia con le effettive esigenze dei lavoratori emigrati, il Comitato consolare di coordinamento ha convocato sabato 14 settembre, per la prima volta, l'assemblea delle associazioni e organizzazioni di lavoratori della circoscrizione consolare di Zurigo. La numerosa presenza ha dimostrato un vivo interesse che riveste questo organismo ed il problema relativo al suo funzionamento. Da qui le ragioni per cui il Comitato consolare di coordinamento ha convocato sabato 14 settembre, per la prima volta, l'assemblea delle associazioni e organizzazioni di lavoratori della circoscrizione consolare di Zurigo.

Domani il Festival a Ginevra

Domani a Ginevra, presso la sede comunale di Plainpalais, si aprirà alle ore 15 la festa dell'Unità e di Realtà Nuova. Tra le varie manifestazioni, segnaliamo un'importante tavola rotonda sul tema della Conferenza nazionale dell'emigrazione. Alla significativa assemblea, che vuole essere un momento di lavoro unitario e di iniziativa in vista della Conferenza di dicembre, sono state invitate a partecipare organizzazioni, associazioni, partiti democratici e autorità consolari italiane a Ginevra, insieme all'on. Boiardi e altri rappresentanti della FILSEF di Reggio Emilia. La festa si chiuderà con un gran ballo popolare con la partecipazione del complesso «Nocturni».

Repubblica Federale Tedesca

Il successo della festa dell'«Unità» a Stoccarda

Tesseramento al PCI: 133 per cento rispetto allo scorso anno. Con un grande successo di partecipazione e di iniziative politiche e ricreative si è conclusa domenica a Stoccarda la festa dell'Unità organizzata dalla Federazione del nostro Partito. Numerose centinaia di lavoratori e lavoratrici italiani con i loro figli provenienti dalle varie località dei dintorni hanno voluto essere della partita per trascorrere attorno all'Unità e alla bandiera del PCI alcune ore di giusta ricreazione, ma anche di riflessione politica a proposito della grave situazione delle nostre organizzazioni che il padronato fa ricadere sui lavoratori.

Protesta per la scuola a Melbourne

Per iniziativa dei comunisti italiani emigrati nel Victoria, in Australia, si è svolta a Melbourne una protesta unitaria in difesa dei diritti dei figli degli emigrati nelle scuole australiane. La protesta, che ha trascinato anche in una manifestazione gli studenti delle scuole statali, frequentate prevalentemente da figli emigrati, contro un trattamento di favore riservato alle scuole private, si è svolta durante la seduta di apertura del Parlamento dello Stato di Victoria. Il segretario della FILSEF di Melbourne, compagno Giovanni Sgrò, e la signora June English, presidente della scuola superiore femminile di Brunswick, un sobborgo di Melbourne, sono stati fermati dalla polizia ma poi rilasciati per l'intervento di alcuni deputati laburisti che, nel Parlamento di Victoria, a differenza di quello federale, sono all'opposizione. Infatti, nella Camera di Victoria la maggioranza parlamentare è ancora di una coalizione agrario-liberale.

Prevedendo un prezzo politico da pagare

NELLA RFT CI SI INTERROGA SULLE CONSEGUENZE DEL «NO»

La «Frankfurter Allgemeine» sostiene che la RFT deve imporre il suo punto di vista, dando per scontati «altri frequenti conflitti tra la Germania occidentale e i suoi partners europei» - Timori per un insolamento in seno al MEC

«Il quotidiano più vicino agli ambienti economici federali che ieri mattina aveva esortato il governo a non accettare le decisioni comunitarie, la «Frankfurter Allgemeine Zeitung», sostiene che Bonn deve riuscire ad imporre il suo punto di vista, dando per scontati i frequenti conflitti che si frappongono tra la Germania occidentale e i suoi partners europei».

«Non siamo disposti a porre in discussione i principi e i meccanismi di quella politica», ha detto il ministro dell'Agricoltura, Chirac, ha risposto: «Non siamo disposti a porre in discussione i principi e i meccanismi di quella politica».

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE», ha detto il ministro dell'Agricoltura, Chirac.

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE».

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE».

«Il quotidiano più vicino agli ambienti economici federali che ieri mattina aveva esortato il governo a non accettare le decisioni comunitarie, la «Frankfurter Allgemeine Zeitung», sostiene che Bonn deve riuscire ad imporre il suo punto di vista, dando per scontati i frequenti conflitti che si frappongono tra la Germania occidentale e i suoi partners europei».

«Non siamo disposti a porre in discussione i principi e i meccanismi di quella politica», ha detto il ministro dell'Agricoltura, Chirac, ha risposto: «Non siamo disposti a porre in discussione i principi e i meccanismi di quella politica».

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE», ha detto il ministro dell'Agricoltura, Chirac.

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE».

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE».

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE».

«Il quotidiano più vicino agli ambienti economici federali che ieri mattina aveva esortato il governo a non accettare le decisioni comunitarie, la «Frankfurter Allgemeine Zeitung», sostiene che Bonn deve riuscire ad imporre il suo punto di vista, dando per scontati i frequenti conflitti che si frappongono tra la Germania occidentale e i suoi partners europei».

«Non siamo disposti a porre in discussione i principi e i meccanismi di quella politica», ha detto il ministro dell'Agricoltura, Chirac, ha risposto: «Non siamo disposti a porre in discussione i principi e i meccanismi di quella politica».

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE», ha detto il ministro dell'Agricoltura, Chirac.

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE».

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE».

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE».

a. p.

Reazione negativa a Parigi

«Il quotidiano più vicino agli ambienti economici federali che ieri mattina aveva esortato il governo a non accettare le decisioni comunitarie, la «Frankfurter Allgemeine Zeitung», sostiene che Bonn deve riuscire ad imporre il suo punto di vista, dando per scontati i frequenti conflitti che si frappongono tra la Germania occidentale e i suoi partners europei».

Dal nostro corrispondente

«Il quotidiano più vicino agli ambienti economici federali che ieri mattina aveva esortato il governo a non accettare le decisioni comunitarie, la «Frankfurter Allgemeine Zeitung», sostiene che Bonn deve riuscire ad imporre il suo punto di vista, dando per scontati i frequenti conflitti che si frappongono tra la Germania occidentale e i suoi partners europei».

«Non siamo disposti a porre in discussione i principi e i meccanismi di quella politica», ha detto il ministro dell'Agricoltura, Chirac, ha risposto: «Non siamo disposti a porre in discussione i principi e i meccanismi di quella politica».

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE», ha detto il ministro dell'Agricoltura, Chirac.

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE».

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE».

a. p.

«Il quotidiano più vicino agli ambienti economici federali che ieri mattina aveva esortato il governo a non accettare le decisioni comunitarie, la «Frankfurter Allgemeine Zeitung», sostiene che Bonn deve riuscire ad imporre il suo punto di vista, dando per scontati i frequenti conflitti che si frappongono tra la Germania occidentale e i suoi partners europei».

Vera Vegeti

«Il quotidiano più vicino agli ambienti economici federali che ieri mattina aveva esortato il governo a non accettare le decisioni comunitarie, la «Frankfurter Allgemeine Zeitung», sostiene che Bonn deve riuscire ad imporre il suo punto di vista, dando per scontati i frequenti conflitti che si frappongono tra la Germania occidentale e i suoi partners europei».

«Non siamo disposti a porre in discussione i principi e i meccanismi di quella politica», ha detto il ministro dell'Agricoltura, Chirac, ha risposto: «Non siamo disposti a porre in discussione i principi e i meccanismi di quella politica».

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE», ha detto il ministro dell'Agricoltura, Chirac.

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE».

«La bruttalità con la quale il cancelliere tedesco cerca di mettere al passo i suoi alleati europei, annuncia un nuovo, e più grave, capitolo della politica agricola della CEE».

a. p.

Il successo della festa dell'«Unità» a Stoccarda

Tesseramento al PCI: 133 per cento rispetto allo scorso anno.

Protesta per la scuola a Melbourne

Per iniziativa dei comunisti italiani emigrati nel Victoria, in Australia, si è svolta a Melbourne una protesta unitaria in difesa dei diritti dei figli degli emigrati nelle scuole australiane.

Repubblica Federale Tedesca

Il successo della festa dell'«Unità» a Stoccarda

Tesseramento al PCI: 133 per cento rispetto allo scorso anno. Con un grande successo di partecipazione e di iniziative politiche e ricreative si è conclusa domenica a Stoccarda la festa dell'Unità organizzata dalla Federazione del nostro Partito.

Protesta per la scuola a Melbourne

Per iniziativa dei comunisti italiani emigrati nel Victoria, in Australia, si è svolta a Melbourne una protesta unitaria in difesa dei diritti dei figli degli emigrati nelle scuole australiane.